

## **Il sindacato Uilm Lario invita le imprese a tenere alta l’attenzione riguardo alla sicurezza sul posto di lavoro**

### **Azzaro: “Ma il Covid non sia una scusa per togliere i diritti ai lavoratori”**

LECCO - “Se le fabbriche potevano ritenersi luoghi tutto sommato sicuri nel corso della prima ondata della pandemia, oggi la situazione è diversa: il virus, con la ripresa graduale della vita quotidiana, ha avuto una diffusione maggiore in questi mesi anche sul nostro territorio, aziende comprese”.

**Enrico Azzaro**, segretario provinciale della Uilm del Lario, interviene sul tema del Covid e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

“In questi giorni continuano ad emergere casi di contagio anche nelle realtà metalmeccaniche lecchesi e comasche, al momento la situazione è sotto controllo - spiega Azzaro - non ci sono grandi focolai di infezione, seppur vi sia una diffusione di casi e non sempre è dato sapere se il contagio sia avvenuto all’interno o fuori dalla fabbrica”.

Il segretario dei metalmeccanici chiede alle aziende di non abbassare la guardia: “Poche sono state le imprese che hanno deciso di fare prevenzione con tamponi a tappeto e alle nostre sollecitazioni non abbiamo avuto risposte. Inoltre, rispetto a quanto invece accadeva la scorsa primavera, vediamo che in alcune realtà è calato l’impegno alla sanificazione degli spogliatoi e dei macchinari di lavoro alla fine di ogni turno”.

### **Il ‘troppo’ che lede i diritti**

Al contrario, sottolinea Azzaro, “abbiamo avuto conoscenza in certe aziende che la volontà di voler incrementare la sicurezza, è andato oltre ai protocolli e anche il buon senso, finendo per ledere i diritti dei lavoratori”.

“Alcune imprese - spiega il segretario Uilm - con la scusa di evitare assembramenti, non permettono più le pause di ristoro, addirittura vengono spenti i distributori di bevande o cibo, altre non forniscono il servizio mensa costringendo il dipendente a sette ore e mezza di attività continuativa, contro le disposizioni di legge che prevedono il diritto a dieci minuti di pausa ogni sei ore di lavoro”.

“In altri casi ancora - prosegue - sono stati sfalsati gli orari di ingresso e uscita, per

scongiurare la troppa affluenza negli spogliatoi, questo però sta creando dei disagi alla vita quotidiana dei lavoratori che, oltre all'impegno lavorativo, è fatta anche di impegni familiari. La sofferenza e l'insofferenza a queste limitazioni stanno diventando un serio problema di gestione e di rapporti nelle fabbriche, giusto prevenire e dare sicurezza, sbagliato limitare le libertà individuali derogando alle leggi e al Contratto".

Proprio per queste ragioni la Uilm chiede alle aziende un vero coinvolgimento di Rsu e Organizzazioni sindacali, "se occorre - dice Azzaro - mettiamo mano ai protocolli, li aggiorniamo e soprattutto li condividiamo se davvero si vuole affrontare assieme queste problematiche, perché solo insieme possiamo superare nel modo migliore questo difficile momento".

### **Assenze non sempre coperte dal congedo Covid**

La pandemia sta mettendo a dura prova le famiglie con figli, il sindacato evidenzia la mancanza di copertura e capita sempre più spesso che le mamme lavoratrici, ahimè anche in questo caso anello debole della catena lavorativa, sia costrette all'isolamento fiduciario per casi di positività in famiglia oppure tra i compagni di scuola dei propri figli.

"Un periodo di costrizione a casa che non è riconosciuto come malattia - ricorda Azzaro - il congedo Covid è esteso solo a genitori fino al 12esimo anno d'età del bambino. A questo aggiungiamo che lavoratori segnalano che le domande di Congedo Covid, in un primo momento accettate dall'Inps, sono state poi respinte e questo a distanza di mesi. Domande di Congedo normale e poi trasformate a Congedo Covid non sono state accettate. Chi ha deciso a nome e per conto dell'Ente non ha tenuto conto che l'impossibilità ad accedere al Portale Inps ha messo in difficoltà lavoratori e operatori di Patronato e questi ultimi, alla richiesta di informazioni, ad oggi non hanno ricevuto risposte".

"E' molto grave e non siamo ad additare responsabilità. Riconosciamo che l'Inps è stato preso d'assalto tra vari Bonus, Congedi, 104, Cassa integrazione e la mole di lavoro a cui è stata costretta anche la sede di Lecco dell'Ente è stata enorme. Proprio per questo ha prevalso il buon senso e la pazienza, ma non accettiamo che sia tolta copertura economica ai lavoratori con un clic sulla tastiera".

"Chiediamo un intervento dell'Istituto di Lecco a dare soluzione alle criticità - conclude Azzaro - altrimenti si crea un disservizio che ricade sull'anello più debole della catena".

## La promozione della sicurezza



Andrea Farinazzo

A livello nazionale, da mesi la Uilm è impegnata sul fronte della comunicazione, ai lavoratori e alle aziende, dei protocolli di sicurezza previsti in questo periodo di emergenza sanitaria:

“Abbiamo elaborato diversi opuscoli riassuntivi e intuitivi di quelli che sono i provvedimenti in vigore e le principali norme a cui attenersi sui luoghi di lavoro - spiega **Andrea Farinazzo**, responsabile Sicurezza della Uilm - Quotidianamente siamo in contatto con i comitati territoriali, confrontandoci e facendo maggiore chiarezza sui temi attuali, oltre alla prevenzione al Covid anche sul tema dello smartworking e della tutela dei lavoratori fragili,

che in questo momento assume una rilevanza ancor più fondamentale”.